



RIFORMA DELLA PAC: IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL DOCUMENTO

Roma, 1 agosto 2014. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il documento *“La nuova PAC: le scelte nazionali - Regolamento (UE) n. 1307/2013”*. La decisione presa consente al Ministro delle Politiche Agricole **Maurizio Martina** di comunicare all'Unione europea, entro il termine stabilito del 1 agosto, le scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova PAC fino al 2020. *“Nei prossimi sette anni -ha dichiarato il Ministro Martina- abbiamo a disposizione 52 miliardi di euro da investire per il rilancio e il futuro dell'agroalimentare nazionale. Abbiamo fatto scelte non banali come destinare 80 milioni di euro all'anno alle imprese agricole condotte da giovani, con la maggiorazione del 25% degli aiuti diretti per 5 anni. Così come abbiamo deciso che non percepiranno più aiuti soggetti come le banche, le assicurazioni, le società immobiliari e finanziarie. Non è la PAC che avremmo voluto, ma abbiamo lavorato intensamente in questi mesi con le Regioni per trovare una sintesi delle esigenze particolari dei vari territori. Ora i nostri imprenditori agricoli hanno un anno per adeguarsi alla riforma in vista della prima domanda unica che sarà nel 2015”*.

E' stata anche autorizzata la ripartizione degli aiuti destinati al sostegno accoppiato, per una dotazione annua di circa 426 milioni di euro. Tali risorse saranno concentrate nei seguenti settori: zootecnia da carne e da latte, con oltre 210 milioni di euro l'anno, seminativi con circa 146 milioni di euro l'anno, di cui circa 95 milioni di euro per il piano proteico e il grano duro, e olivicoltura, alla quale sono destinati 70 milioni di euro l'anno. Circa 27 miliardi di euro totali saranno a disposizione dell'Italia per gli aiuti diretti del I° Pilastro (*Pagamenti diretti*), completamente finanziati dall'Europa. Circa 21 miliardi di euro saranno a disposizione per finanziare le misure del II° Pilastro (*Sviluppo rurale*). Queste risorse sono stanziare per la metà da Fondi europei e per la metà da una quota nazionale. Ai fondi destinati al finanziamento delle misure dei due pilastri (*48 miliardi*) va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (*Organizzazione comune di mercato*) di circa 4 miliardi di euro (*per l'OCM non vi sono spese pre-allocate tranne per il settore vitivinicolo e l'olio di oliva*).

[Scarica il documento “La nuova PAC: le scelte nazionali”](#)
[Consulta le slide “PAC 2014-2020”](#)